



ASSOCIAZIONE AMICI DI RICCARDO DOMENICI

Ischia Dolphin Project

REPORT 2016

RICERCATORI: Barbara Mussi, Daniela Silvia Pace, Carlotta Vivaldi.

COLLABORATORI SUL CAMPO: Angelo Miragliuolo, Ashley Huges, Rossana Tenerelli, Alessandra Staffelli.



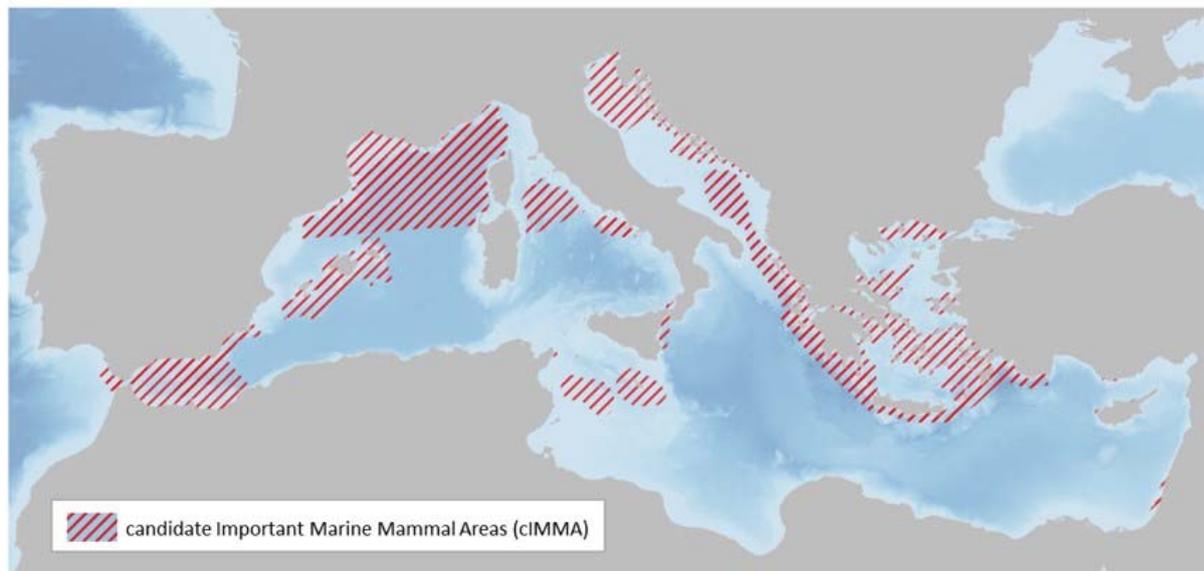
Gruppo di stenelle striate (Stenella coeruleoalba)

Durante la stagione 2016 si è svolta la XXVI campagna di Ischia Dolphin Project nelle acque delle isole dell'arcipelago Campano (Ischia Procida e Capri) e Pontino (Ventotene e Ponza).

Grazie all'analisi dei dati raccolti regolarmente in mare, è stato possibile intraprendere importanti azioni di conservazione, volte a tutelare habitat "critici" per la sopravvivenza dei cetacei nel Mediterraneo.

AZIONE DI CONSERVAZIONE 1: IMMAs WORKSHOP

Le acque costiere di Ischia (per tursiope e delfino comune), le acque tra Ischia e Ventotene (per grampo e balenottera), gli Arcipelaghi Campano e Pontino (per capodoglio), sono 3 siti dell'area di studio di IDP che Oceanomare Delphis Onlus ha candidato come Important Marine Mammals Areas (IMMA). Questi 3 siti sono stati selezionati dagli esperti che hanno partecipato al primo IMMA Regional Workshop per il Mediterraneo organizzato dall' IUCN Marine Mammal Protected Areas Task Force (Chania, Grecia, 24-28 ottobre 2016). Entro il primo semestre 2017 è attesa l'approvazione dei siti candidati.



Le Important Marine Mammals Areas (IMMAs) sono porzioni di habitat di particolare rilevanza per le specie di mammiferi marini, che presentano il potenziale per essere gestite tramite misure specifiche di conservazione.

L'identificazione di queste aree permette di estendere l'attenzione ben oltre la tutela dei soli mammiferi marini, coinvolgendo uno spettro più ampio di specie, biodiversità ed ecosistemi, promuovendo inoltre la cooperazione a livello internazionale e nazionale nell'ambito di una strategia globale di conservazione marina.

La stagione 2016 è cominciata il 17 di Maggio ed è terminata il 26 di Ottobre.

Le rotte hanno coperto le acque intorno all'isola di Ischia (entro la batimetrica dei 2000 m) con uno sforzo maggiore nell'area corrispondente al canyon sottomarino di Cuma.

Durante la stagione sono state effettuate 81 uscite, per un totale di 4080 km e 707 ore di sforzo di osservazione.

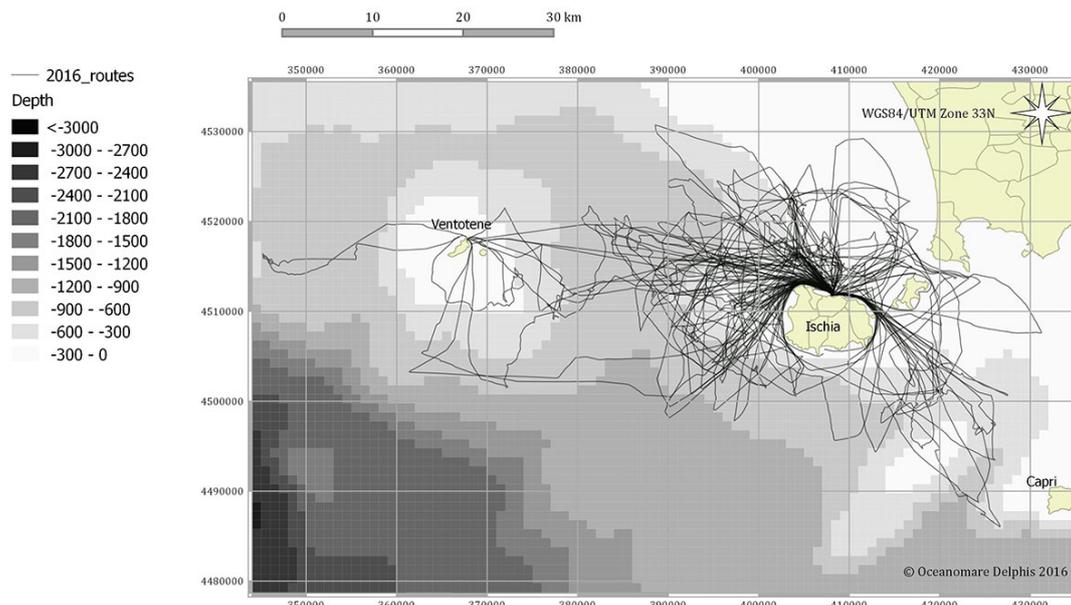


Figura 1. Rotte 2016.

Durante il periodo dello studio, i cetacei sono stati incontrati 45 volte. Gli animali sono stati seguiti per 304 km e osservati per 67 ore.

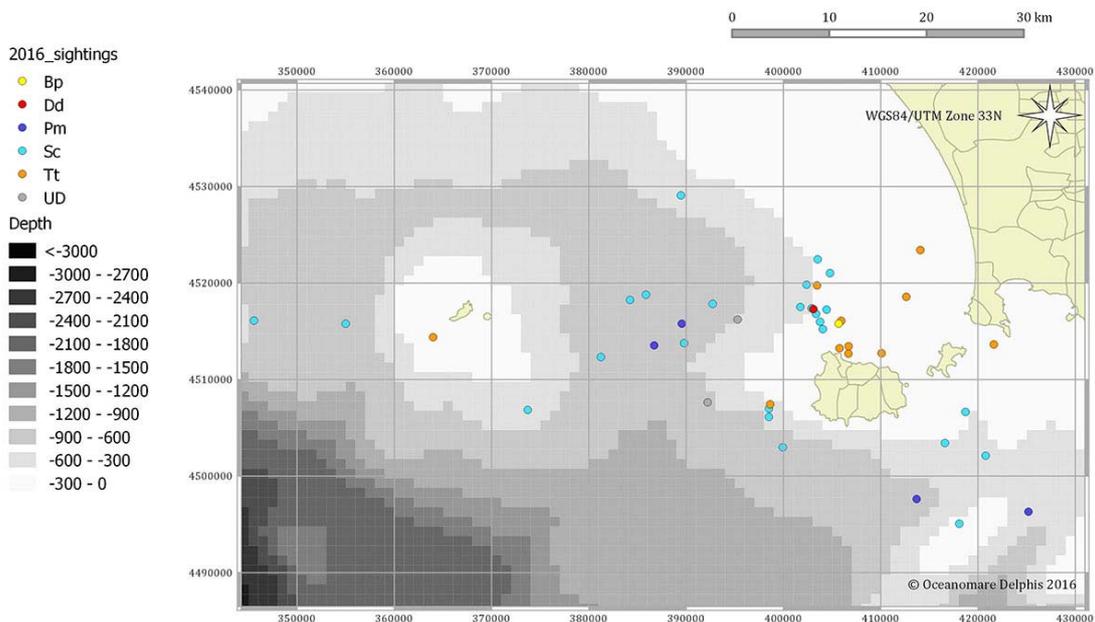


Figura 2. 2016 Avvistamenti di Cetacei (Bp=*Balaenoptera physalus*, Dd=*Delphinus delphis*, Pm=*Physeter macrocephalus*, Sc=*Stenella coeruleoalba*, Tt=*Tursiops truncatus*, UD=delfino non identificato)

La specie più comune è stata stenella (*Stenella coeruleoalba*), con 26 avvistamenti 58%); tursiope (*Tursiops truncatus*) è stato incontrato in 11 occasioni (24%). Capodoglio (*Physeter macrocephalus*) è stato avvistato 4 volte (9%), mentre delfino comune (*Delphinus delphis*) e balenottera comune (*Balaenoptera physalus*) una sola volta (2%). In due occasioni non è stato possibile identificare gli animali osservati (UD, 5%).

TURSIOPE

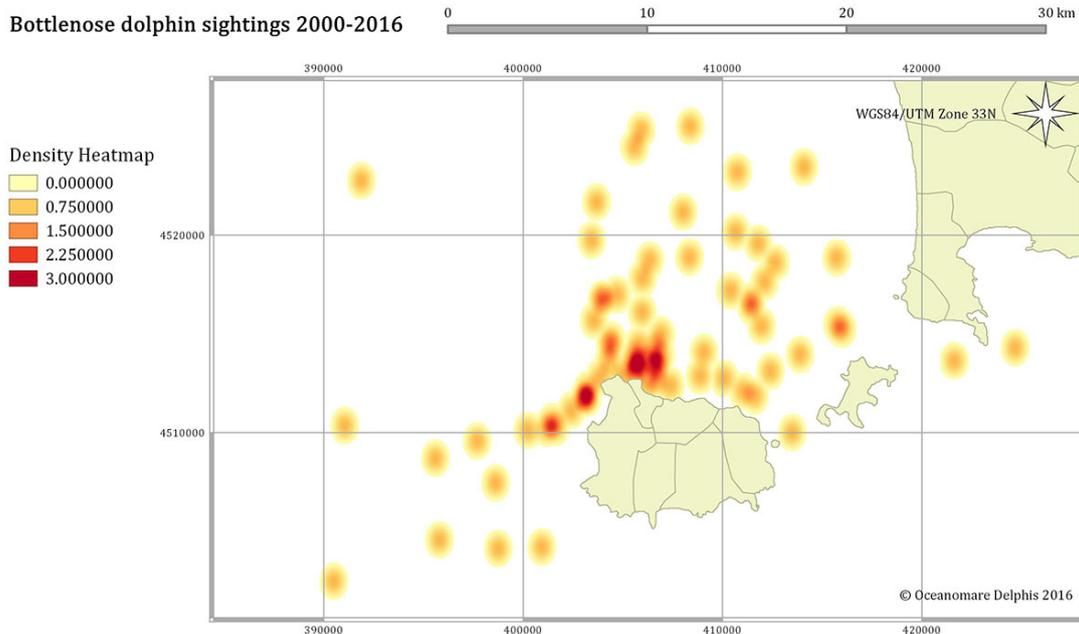


Figura 3. Mappa di concentrazione di tursiope (anni 2000-2016)

Per valutare la densità dei tursiopi nell'area di studio, gli avvistamenti del periodo 2000-2016 sono stati plottati su mappa utilizzando il software QGIS. Utilizzando la stima di densità di Kernel, il componente aggiuntivo mappa di concentrazione crea una mappa raster di densità degli avvistamenti. La densità è stata calcolata in base al numero di avvistamenti in un'area, dove i valori maggiori di aggregazione sono rappresentati dai valori più alti. Il risultato ha permesso di identificare degli "hotspots", aree di importanza per la specie tursiope.

AZIONE DI CONSERVAZIONE 2: SITI NATURA 2000

Oceanomare Delphis Onlus ha presentato la mappa di densità di tursiope alla Commissione Europea per supportare l'evidenza di un area di concentrazione per la specie tursiope, elencata nell' Allegato II della Direttiva Habitat, con lo scopo di stabilire nuovi Siti Natura 2000 per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di fauna marina minacciati o rari a livello comunitario (Malta, 27-29 settembre 2016).



L'analisi preliminare di foto-identificazione di tursiope, riguardante gli anni 2000-2007, ha evidenziato la presenza nell'area di 111 animali distinti. Il numero di esemplari nel catalogo è destinato ad aumentare poichè la curva di reclutamento non ha ad oggi raggiunto il suo massimo.



Figura 4.. Pinne dorsali di tursiope

CAPODOGLIO

Brunone, il capodoglio più fedele al sito

Nelle giornate del 17 e 26 ottobre sono stati effettuati avvistamenti di Brunone, un esemplare maschio di capodoglio già presente nel catalogo di Ischia.



20161017_sight_1_2_3_4_6
BRUNONE

Brunone è infatti una presenza costante in queste acque.

È stato censito per la prima volta nel 2004 e poi 'ricatturato fotograficamente' regolarmente negli anni, sia in compagnia di altri giovani maschi che solitario. L'ultimo avvistamento risale all'ottobre del 2014.

Il 17 ottobre Brunone è stato avvistato in corrispondenza del Canyon Magnaghi, canyon sottomarino tra Ischia e Capri, a circa 6 miglia dal canale di Procida e ad una profondità di 600 mt.

Durante l'arco della giornata Brunone è stato osservato in emersione ben 6 volte, apparentemente solitario e impegnato in attività di caccia.

Dieci giorni dopo, il 26 ottobre, Brunone è stato nuovamente incontrato in corrispondenza di un altro importante canyon sottomarino, il Canyon di Dohrn, a circa 4 miglia da Capri, questa volta in compagnia di altri due capodogli.

Avvistare Brunone regolarmente nel corso degli anni, monitorarne la crescita e constatare la sua familiarità al sito per 12 anni è un dato molto significativo in quanto evidenzia l'importanza che l'area di studio ricopre nel ciclo vitale di questa specie in Mediterraneo, listata come "minacciata" nella Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura.



20161026_sight_3 BRUNONE

Il catalogo di capodoglio conta oggi un totale di 82 individui, foto-identificati sulla base dei marchi naturali presenti sulla pinna caudale.

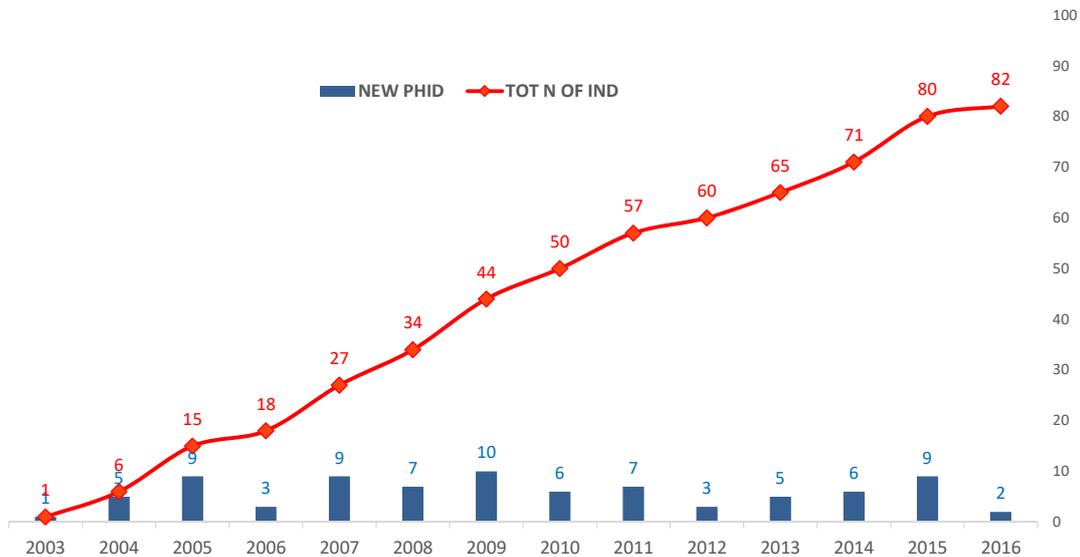


Figura 4. Tasso di reclutamento nel catalogo di foto-identificazione di capodoglio.

DELFINO COMUNE

Questa specie ormai rarissima, anch'essa listata come "minacciata" nella Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, è stata riavvistata nelle acque di Ischia dopo due anni di assenza.

Gli individui erano solo due, in associazione ad in un gruppo di stenelle striate in attività di alimentazione. Nonostante i delfini fossero giovani e con le pinne dorsali poco marcate, è stato possibile foto-identificarli ed aggiungerli al catalogo.



Figura 5. Nuovi individui foto-identificati di delfino comune

AZIONE DI CONSERVAZIONE 3: WORKSHOP INTERNAZIONALE DELFINO COMUNE

Con l'obiettivo di promuovere una maggiore partecipazione al dialogo internazionale e uno scambio di conoscenze sul delfino comune in

Mediterraneo, al fine di integrare gli sforzi scientifici e di conservazione della specie a livello locale, nazionale e internazionale, Oceanomare Delphis Onlus ha organizzato il 1° Workshop Internazionale su delfino comune Mediterraneo "Ricerca e Conservazione del delfino comune (*Delphinus delphis*) nel mar Mediterraneo" (Ischia, 13-14-15 Aprile 2016).

AZIONE DI CONSERVAZIONE 4: ACCOBAMS (Agreement on the Conservation of Cetaceans in the Black Sea, Mediterranean Sea, and Contiguous Atlantic Area)

Nel novembre 2016, durante la sesta Conferenza delle Parti Contraenti dell'Accordo ACCOBAMS, è stata approvata la Risoluzione 6.21, dedicata ai Piani di Conservazione e Gestione delle Specie, nella quale si prende nota del Workshop di delfino comune e si richiede al Comitato Scientifico di ACCOBAMS di rivedere le indicazioni suggerite dagli esperti presenti al Workshop per identificare attività di conservazione appropriate.

Nel febbraio 2017, durante l'undicesimo incontro del Comitato Scientifico di ACCOBAMS, il Comitato Scientifico ha accettato le indicazioni della Risoluzione 6.21, raccomandando, in aggiunta, la ricostituzione del gruppo di lavoro su delfino comune, che include tutti gli esperti della specie in Mediterraneo e Mar Nero.

Oceanomare Delphis Onlus, come Partner ACCOBAMS, è entrata nel gruppo di lavoro dedicato ai Piani di Conservazione e Gestione delle Specie, con lo scopo di rivedere e aggiornare l'ultimo piano di conservazione su delfino comune, datato 2004, gettando così le basi per la rivalutazione dello stato della specie nella Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura.